

STATEMENT MARCO RAFFAELE

Il mio approccio all'arte ha avuto inizio nel 1998 come writer's e fino al 2014 mi sono interessato alla realizzazione d' arte urbana e street art, in seguito ho sperimentato nuove tecniche di pittura e nuovi materiali, durante la ricerca di nuove materie sono rimasto affascinato dalla vetroresina che ha attirato profondamente il mio interesse nella sua lavorazione.

Quest'ultima mi trasmette stimolo creativo, dandomi la possibilità di dare forma alla mia immaginazione, esternando una mia dimensione e dando un proprio spessore ai miei pensieri, creo così, da autodidatta dei "quadri-scultura" o meglio sculture da parete.

Lavorando con la vetroresina percepisco emozioni nella sua metamorfosi (dallo stato liquido di lavorazione allo stato solido), questo passaggio dà la sensazione che la materia attraversi una nuova dimensione che ne sigilli la forma.

Tutti i giorni le persone si proiettano in altre dimensioni (pregando, rivolgendo un pensiero ad un defunto, facendo uso di stupefacenti, ecc..) creando una coesistenza tra due dimensioni (quella mentale e quella materiale) , involontariamente per bisogno emotivo o per giustificazione dell'esistenza. Io come loro mi proietto in quelle dimensioni in cui spiritualmente sento un bisogno emotivo di creare la mia esistenza.

Creativamente le mie opere nascono in una di quelle dimensioni e attraversano un portale, "uno stargate", che unisce il pensiero e la materia, valorizzando la creazione in sé.

Durante le mie creazioni i materiali in uso vengono associati ad un'idea, lavorati con un'anima e imprigionano un'emozione; mentre, i pensieri, prendono forma, sono visibili e occupano spazio in questa dimensione materialistica.

Creando si fanno coesistere due dimensioni (quella mentale e quella materiale) in un unico gesto.

DECLARATION MARCO RAFFAELE

My approach to art began in 1998 as a writer's and until 2014 I was involved in the creation of urban art and street art, then I experimented with new techniques of painting and new materials, while looking for new materials I was fascinated from the fiberglass that has deeply attracted my interest in its processing.

The latter gives me creative stimulation, giving me the opportunity to give shape to my imagination, externalizing my own dimension and giving my own thickness to my ideas, I create, as self-taught "sculpture-paintings" or better wall sculptures.

Working with the fiberglass I perceive emotions in its metamorphosis, this passage gives the sensation that the material through a new dimension that seals its shape.

In other dimensions (praying, addressing a thought to a deceased, making use of drugs, etc.) creating a coexistence between two dimensions (mental and material), involuntarily due to emotional need or justification of appearance. I project in those dimensions in which I feel an emotional need to create my existence.

Creatively my works are born in one of these dimensions and cross a portal, "a stargate", which unites the thought and the material, enhancing the creation in itself.

During my creations the materials in use are associated with an idea, worked with a soul and imprison an emotion; while, I think, they are form, they are visible and occupy space in this materialistic dimension.

By creating two dimensions (the mental and the material one) coexist in a single gesture.